

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

1 Informazioni generali

1.1 Scheda anagrafica del progetto

proponente	Comune di Arezzo
titolo progetto	“Articolo cinquantatré”: il ruolo della Polizia Municipale di Arezzo nella lotta all’evasione fiscale.
costo complessivo	€ 50.000
finanziamento richiesto	€ 45.000
durata	12 mesi (aprile 2012 - aprile 2013)
referente	Comandante Polizia Municipale di Arezzo, dottoressa Valeria Meloncelli

1.2 aree di intervento:

Il finanziamento è richiesto per almeno uno degli interventi previsti dall’articolo 17, comma 1, del decreto del Presidente della Giunta regionale 12 novembre 2012, n. 62/R.

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | a) adozione e svolgimento di apposito programma finalizzato all’effettuazione di controlli e verifiche in materia fiscale, con l’obiettivo di aumentare ed affinare le segnalazioni qualificate in materia tributaria che devono essere inviate all’Agenzia delle entrate ovvero alla Guardia di finanza |
| <input checked="" type="checkbox"/> | b) acquisizione di dotazioni tecniche o tecnologiche finalizzate alla maggiore efficacia dello svolgimento dell’attività in materia |
| <input checked="" type="checkbox"/> | c) attivazione di procedure integrate finalizzate all’incremento dell’efficacia delle azioni |
| <input checked="" type="checkbox"/> | d) organizzazione di moduli formativi e svolgimento di attività di formazione a carattere specialistico per i dipendenti coinvolti. |

1.3 descrizione sintetica del progetto

Attività della Polizia Municipale di Arezzo, con il coinvolgimento di altri settori dell’Amministrazione Comunale, di enti, organizzazioni esterne e cittadinanza, finalizzate alla mappatura, progettazione, organizzazione e formazione, per un intervento permanente ed efficace di contrasto all’evasione fiscale e contributiva.

2 Presentazione del progetto

2.1 Obiettivi del progetto

2.1.1 Contesto nel quale si inserisce il progetto e motivazioni della sua attuazione

L'Art. 53 della Costituzione Italiana afferma che "tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva".

Disposizioni normative nazionali e regionali hanno progressivamente definito il ruolo degli enti locali e della polizia locale nelle attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

La recente Legge Delega n. 42 del 2009 ha introdotto importanti principi relativi al federalismo fiscale, modificando l'Art. 119 C e andando a equiparare Regioni e Enti Locali dal punto di vista dell'autonomia finanziaria, basti pensare alle entrate, riferite ai tributi propri, nonché alla compartecipazione al gettito dei tributi erariali.

Nella Manovra finanziaria del 2010 sono stati previsti maggiori controlli e misure più attente nei confronti di soggetti considerati a rischio di evasione.

Appare fondamentale sottolineare che la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo viene incentivata attraverso il riconoscimento di una quota rilevante delle maggiori somme relative ai tributi statali riscosse a titolo definitivo per l'intervento del Comune che ha contribuito all'accertamento. Gli importi che lo Stato riconosce ai Comuni a titolo di partecipazione all'accertamento sono calcolati al netto delle somme spettanti ad altri Enti e all'U.E.

È pertanto *ictu oculi* riconosciuta la funzione dei Comuni nel campo della perequazione fiscale ed a vantaggio dell'aumento delle entrate comunali.

Il ruolo della Polizia Locale nel delicato settore della lotta all'evasione fiscale è rilevabile dalla competenza relativa ai procedimenti per le attività sottoposte al controllo di polizia amministrativa trasferita agli Enti Locali (D.P.R. 616 /77 e successivo Decreto 112/98 – Art. 159): tale attività si concretizza pertanto nelle misure preventive e repressive, dirette a tutelare la collettività da danni o pregiudizi, comprese quelle poste a tutela degli interessi economici dell'Ente Locale. Il tutto come avvalorato dalle indicazioni rilasciate dall'Agenzia delle Entrate circa l'attività d'indagine prodromi che alle c.d. segnalazioni qualificate, che individuano tra le fonti d'informazioni principale i controlli di polizia locale: la Polizia Locale infatti, agendo ex Art. 13 Lex 689/81, può rilevare quelle informazioni ,suscettibili di riscontro con le banche dati comunali, sufficienti a evidenziare le presunzioni gravi, precise e concordanti necessarie per il recupero dell'evasione e/o elusione fiscale.

Per la Polizia Municipale si tratta di implementare una prospettiva e conseguente *modus operandi* di natura relativamente nuova e diversa rispetto a quelle prevalentemente esercitate fino ad ora. L'insieme delle attività da svolgere, riconducibili a tecniche operative di investigazione (raccolta di informazioni e collegamento con situazioni al fine di determinare – nell'attività *de quo* - una presunta condizione e relativa capacità contributiva) richiedono un particolare sforzo, organizzativo ed operativo, costituendo una novità - ancorché strategica - che si aggiunge alle numerose altre già garantite, prevalentemente concernenti l'ambito delle violazioni tangibilmente accertabili.

Innanzitutto, la natura di prossimità dell'attività della polizia locale può garantire un sensibile valore aggiunto a quanto già offerto dalle varie banche dati disponibili, che altrimenti, per la loro quantità e non sempre garantita interconnessione ed attualità, potrebbero restare inefficaci.

Al lavoro direttamente svolto dalla Polizia Municipale dovrà aggiungersi una effettiva collaborazione della popolazione in generale e degli operatori economici stessi; questi ultimi in particolare, tramite i rispettivi stakeholders, potranno svolgere un ruolo

fondamentale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo. Essenziale la condizione che possa essere veicolata nei destinatari la consapevolezza che il contrasto all'evasione fiscale e contributiva non si configura come mera attività delatoria fine a sé stessa, dato che una riduzione della massa di evasione si ripercuote in una corrispondente diminuzione del carico fiscale sugli stessi contribuenti.

Si rende pertanto necessario applicare uno sforzo progettuale ed organizzativo, cui aggiungere un diverso approccio culturale da parte degli operatori, affinché la Polizia Municipale possa svolgere un proprio ruolo di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, i cui risultati produrranno fra l'altro riverberi positivi anche nei confronti della stessa Pubblica Amministrazione, in termini economici ed anche di immagine.

Il progetto si pone l'obiettivo generale di contribuire alla creazione di un sistema integrato per il contrasto all'evasione, elusione tributaria e fiscale, con il coinvolgimento di altre pubbliche amministrazioni o altri servizi dell'Amministrazione Comunale.

Al termine di questa prima fase del progetto, dedicata alla formazione, al coinvolgimento e alla conoscenza e mappatura del territorio, alla crescita culturale della cittadinanza e degli operatori economici - essenziali per garantire efficacia - seguiranno fasi successive e verosimilmente più efficaci con l'intervento della Polizia Municipale nel contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

2.1.2 Obiettivi e risultati attesi dal progetto

Ambiti di intervento

Il progetto si compone essenzialmente di due processi:

1) il primo, sostanzialmente mirato all'acquisizione della professionalità necessaria per l'attività *de quo* nonché alla definizione del *modus operandi* e conoscenza del territorio ove operare (fase di progettazione – organizzazione – formazione – mappatura del territorio con individuazione delle zone ove concentrare gli accertamenti, tenendo conto anche di segnalazioni esaminate dal Comando);

2) il secondo, di taglio essenzialmente operativo, ove l'attività d'indagine verrà focalizzata sui seguenti ambiti, alcuni già suggeriti dall'Agenzia delle entrate (direttiva 78785/2012):

- commercio e professioni (comprese organizzazioni non commerciali che svolgono attività lucrative es. attività d'impresa in assenza di partita IVA attiva; oppure attività diversa da quella dichiarata; enti qualificatisi con "non commerciali" che invece svolgono attività lucrative);

- urbanistica, territorio, edilizia (realizzazione di opere di lottizzazione – anche abusiva – in assenza di correlati redditi dichiarati; partecipazione a operazioni di abusivismo edilizio);

- patrimonio immobiliare;

- beni, patrimonio e tenore di vita indicanti capacità contributiva;

- residenze fiscali estere;

- lavoro sommerso cd "in nero".

2.2 Realizzazione del progetto

2.2.1 Articolazione delle attività di progetto

Principali attività previste nel progetto

Organizzazione

Costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali dell'amministrazione comunale:

- 1) Gruppo di lavoro per attività di contrasto all'evasione tributaria, coordinato dal direttore operativo del Comune (**provvedimento n. 922 del 13.4.2012**);
- 2) Gruppo di referenti per segnalazioni inerenti il recupero dell'evasione tributaria, coordinato dal responsabile dell'Ufficio Tributi del Comune (**provvedimento n. 2490 del 1.10.2012**);
- 3) costituzione Nucleo di Polizia tributaria interno alla Polizia Municipale.

Formazione, comunicazione, coinvolgimento

- formazione operatori Polizia Municipale in materia fiscale-contributiva - tributaria;
- campagna informativa tramite mass-media locali e produzione opuscoli e brochure da distribuire alla cittadinanza o alle associazioni di categoria;
- organizzazione di seminario, eventualmente aperto alla cittadinanza e agli operatori economici, coinvolgendo altri Enti e Guardia di Finanza;
- organizzazione gruppi di lavoro con operatori economici, stakeholders e eventualmente cittadini;
- formazione finalizzata alla raccolta e elaborazione dei risultati dell'intero processo conoscitivo-formativo per l'elaborazione di una fase successiva del progetto.

Dotazioni

- acquisto hardware e software;
- implementazione e integrazione di sistemi operativi e database esistenti (SISTER; Catasto; programma Centrale Operativa da potenziare con finalità specifica del sistema cd "Intr@pm", utile per la specifica attività d'indagine tributaria);
- nuova info-procedura per gestione concessioni TOSAP;
- acquisto forniture e servizi per le suddette attività di coinvolgimento/comunicazione a terzi;
- abbonamenti consultazione banche dati (TOSCA).

Nota operativa

Per le attività di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini e degli operatori economici è necessario l'intervento di professionalità specifiche conosciute nel mondo giuridico di settore, in particolare è auspicabile essere affiancati da professionisti esterni (facilitatori) in alcune attività di coinvolgimento, con particolare riferimento alla comunicazione con la cittadinanza e associazioni di categoria. Per questo, per la progettazione esecutiva e realizzazione di alcune delle attività di formazione, comunicazione, coinvolgimento si contatteranno appositi formatori, avvalendosi anche della Scuola Interregionale di Polizia Locale.

2.2.2 Collaborazione con altre pubbliche amministrazioni

Collaborazioni e procedure integrate:

- Agenzia delle Entrate;
- Agenzia del Territorio;
- INPS;
- Regione Toscana;
- Guardia di Finanza;
- Camera di Commercio;
- Agenzia delle Dogane.

2.2.3 Modalità di monitoraggio del progetto

Trattandosi di un progetto a carattere prevalentemente formativo e conoscitivo, il monitoraggio può basarsi su indicatori prevalentemente qualitativi; sarà in ogni caso possibile il monitoraggio attraverso i seguenti indicatori:

- quantità ed esiti della formazione degli operatori e operatrici della Polizia Municipale;
- quantità di cittadini/e e operatori economici coinvolti;
- numero delle segnalazioni qualificate inoltrate.

3. Costi del progetto

3.1 Suddivisione delle voci di spesa

spese correnti	spese in conto capitale
€ 5.000 spese per il personale	€ 10.000 hardware, palmari, ecc.
€ 3.000 formazione	€ 27.000 software e integrazione banche dati
€ 5.000 comunicazione	
	Totale € 50.000

firma del responsabile